Abbon. postal

IL POPOLO

Abbon. postale

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Anno III Num. 5. | Abbonamenti | Un anno . . L. 16.— Un semestre » 8.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 13. | 5 Gennaio 1884.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 2 gennaio.

(C. M.) Anche il vostro corrispondente ordinario dalla Capitale, augura ai centomila lettori del *Popolo* il buon anno e promette loro di far del suo meglio perchè le corrispondenze riproducano fedelmente, senza esagerazioni, senza spirito di parte quanto si svolge qui in Roma nell'ambiente politico ed amministrativo. Il *Popolo* diventando giornaliero certo si propone il nobilissimo scopo di interessare quanti più cittadini può alla vita pubblica, poichè in questa vita sta appunto la salvezza e la forza e l'avvenire della nostra patria. E queste poche righe siano come una specie di prologo alle modeste corrispondenze che egli manderà da Roma al *Popolo* nel 1884.

***

Già saprete che la Camera, è chiusa. Le vacanze di Natale quest'anno, ebbero un'appendice in grazia del pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele. Così le vacanze quest'anno si protrarranno sino al 26 gennaio; sui primi di febbraio cominceranno quelle del Carnevale e in questo modo il Depretis ha tutto il tempo di fare il comodo suo e di tener a dormire le leggi che non gli garba di presentare. Una gran brutta commedia anche questa della Camera. Se è aperta, si fanno delle discussioni scientifiche e rettoriche, una specie di palestra oratoria, di accademia — come l'ultima discussione sulla legge Baccelli — in modo da consumare un dieci mila lirette al giorno — tanto costa ogni seduta — senza nessun vantaggio dei contribuenti; se è chiusa, non vengono sicuramente a galla leggi importanti reclamate dalla maggioranza della nazione e tenute indietro dal Governo che non ha intenzione di presentarle.

***

Come era da prevedersi nella elezione di domenica il Duca Leopoldo Torlonia è riuscito a primo scrutinio. I Coccapiellerìsti, senza che ci fosse indizio di lotta, senza le convulsioni che precedono le grandi battaglie elettorali, sono riusciti a raccogliere sul loro candidato quasi 1500 voti; numero considerevole relativamente ai votanti e ai voti riportati dal Torlonia. Quando si pensa che il Torlonia era candidato del governo, portato indistintamente da tutti i giornali, benviso a quasi l'intera popolazione, che copre una carica eminente nell'amministrazione Comunale; proposto e sostenuto dalle associazioni costituzionale, progressista e democratica, quando si pensa che il Torlonia lodato, ammirato, accarezzato da tutti i partiti è riuscito a strappare 300 voti, mentre il Coccapieller, carcerato, disperato, odiato, disprezzato, ebbe 1500 voti, che si deve concludere se non che la classe degli spostati, dei malcontenti, dei paria è numerosa e che questa classe cerca di pescar nei disordini, nei turbamenti sociali un avvenire e forse un pane che le è negato dall'attuale società?

***

La vittoria del Torlonia è stata una vittoria di Pirro, ed è cosa ben meschina se si confronta la condizione del vincitore con quella del vinto. Certo si è che molti, i più non si recarono alle urne, ma chi può e sa dire se gli astenuti sarebbero stati favorevoli all'uno piuttosto che all'altro? L'astensione in questo caso ha uno speciale significato. Nel mentre si riconosce nel Torlonia la bontà d'animo, la illibata onestà, la buona volontà; dai più gli si negano le qualità indispensabili per essere un uomo politico: in lui manca il carattere, la coltura della mente, l'arte del parlatore. Ha poi per la democrazia il peccato originale. È un principe. Questa tendenza di mandare alla Camera dei titolati, solo perchè titolati, fa nascere nei più giustamente la reazione e quindi si riscontrano delle anomalie che altrimenti sarebbero ingiustificabili, come la costanza di un partito e la sua forza nel manifestarsi.

***

Ieri, primo giorno dell'anno, grande ricevimento al Quirinale. Da mezzogiorno alle 4 c'è stato un via-vai continuo di carrozze, di livree, di staffieri: qualche curioso sulla piazza a godersi quella mascherata innanticipazione del Carnevale. Si recarono a palazzo il corpo diplomatico, la presidenza del Senato e quella della Camera, i presidenti e vicepresidenti della Corte di Cassazione e d'Appello, la Giunta Municipale e le autorità civili e militari. Il Re e la Regina ricevevano gli omaggi dei sudditi nella Sala del trono ed ebbero parole gentili per tutti.

Alle 7 di sera vi fu pranzo di gala.

« Ferveau di canti, ferveau di suoni
Del Quirinale l'ampie magioni.... »

***

Qualche notiziola. La Giunta Comunale chiederà al Consiglio l'autorizzazione di erigere un Ospedale della capienza di 500 letti per i malati cronici. Meno male che si pensa per i bimbi dei poveri — dico dei bimbi perchè finora non si tratta che di proposte — questa sera, al Costanzi, il celebre Salvini dà la prima delle 12 rappresentazioni coll'Otello di Shakespeare; il ff. di Sindaco Torlonia, con una lettera al Depretis declina ogni responsabilità per il mantenimento del buon ordine al 9 corrente; per il pellegraggio si faranno venire in Roma 3000 uomini di rinforzo....

***

A proposito di pellegrinaggio; letto sotto la Statua di Pasquino:

Quand'era Roma in man di preti e frati,
Erano i pellegrin bene alloggiati;
Or che Roma non ha questa canaglia,
Alloggia i pellegrini sulla paglia!

C'est fort!!!

---

3 APPENDICE

UN AMORE PERDUTO

(Traduzione dal francese di Aporéma*)*

I. — Quadro notturno.

Mi fu d'uopo pertanto riprendere il cannocchiale, ma il pallone non era più visibile; senza dubbio esso era all'altezza dello strato superiore delle nubi sul fondo del quale più non apparve. Attesi e cercai ancora lungamente nel cielo, ma senza trovare più nulla.

Con bizzarri sentimenti di dispetto e di ansietà posai il telescopio e fissai lo sguardo nello spazio fino a che un altro globo, un globo risplendente si levò alla fine e diffuse i suoi raggi di luna sulla grande città sì gaia e sulle mie finestre e sovra un immensa distesa di cielo chiaro e sereno.

II. — Quadro diurno.

Il giovanotto al di cui giornale abbiamo attinto testualmente ciò che precede, era un artista principiante, un pittore che non aveva ancora ventidue anni compiuti e l'aspetto del quale ne accusava appena diciotto.

Un abbondante capigliatura bionda, che portava arricciata come i fanciulli, coronava una sembianza d'un ineffabile candore, rosea e bianca, piena di santità, ornata d'una barba nascente ch'egli amava molto, e d'un paio di mustacchi che davano al suo labbro superiore una fierezza giovanile. Due occhi entusiasti, d'un azzurro cupo, vi guardavano al di sotto di una fronte tranquilla su cu era scolpita ancora tutta l'innocenza d'un fanciullo. In realtà, dalla solitudine delle foreste in mezzo alle quali era cresciuto, avea recato nella città impura tutta la semplicità di cuore della vallata e di scienza quel tanto che è generalmente possibile di avere a quell'età.

Noi lo troviamo dunque seduto di buon ora dopo quella notte famosa da esso descritta nella sua stanzuccia che si empiva a grado a grado della calda luce mattutina. Era appoggiato contro l'alto schienale d'un antico seggiolone imbottito, di cui gli innumerevoli chiodi della capocchia gialla formavano intorno a lui un arco di brillanti stelle. Le sue mani riposavano sulle ginocchia e gli occhi guardavano la tela vuota collocata dinanzi sul cavalletto. Ma non pensava punto a dei quadri: nel fuoco triste e profondo del suo sguardo vi era il principio d'una passione che bruciava sordamente nel suo cuore e che arrecava al suo volto giovanile una più energica beltà.

Hinze, il suo camerata notturno, il gatto dalla sua padrona, caricato sulla larga intelaiatura del balcone, dormiva ai raggi del sole mattutino. Non lontano da lui, sullo schizzo d'un cherubino era posto il cannocchiale. Giù nelle strade si udivano già i diversi rumori dell'industria d'una grande capitale, che si occupa ad acquetare la fame e ad appagare il lusso della giornata.

Ora, mentre il giovane artista è seduto in quello stretto bugigattolo, un alta scena accade altrove.

Il pallone si libra nel firmamento nell'immensa solitudine dei venti, e, spinti da una corrente favorevole, trascina verso occidente, in mezzo ad un oceano desolato, la sua navicella e gli arditi areonauti che si trovano dentro. Tutto all'intorno regna un silenzio di morte, interrotto solamente ogni qual tratto dal leggero fruscio del taffetà quando il vento orientale sfiora le pareti del pallone, o da un sospiro appena percettibile, quando fa vibrare le corde di seta.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

Mausoleo ai caduti. Sotto al Loggiato di S. Giovanni sventolano i brandelli d'una tela, già chiamata all'onore di figurare da bronzea lapide. Al Palazzo Bartolini, per una *serie* d'anni, *ci fu* dato vedere sullo scalone una lapide *in carta* alla memoria del benemerito donatore. Che la tela pure fosse destinata a far di sè bella mostra per lungo volger d'anni, é permesso il crederlo; ma, ridotta com'è, ormai il cenciaiolo la reclama. All'Ospitale, almeno, hanno ricordato i benefattori su due lapidi *in legno*, per la cui costruzione, forse, sarà stato utilizzato qualche vecchio cassone. Parlando seriamente, a noi sembra che quelli che lasciarono la vita sul campo per dare indipendenza a noi e corona a' regnanti meriterebbero d'esser ricordati con qualche cosa di meglio d' uno straccio. Il Municipio crediamo abbia l'obbligo di provvedere acchè la città nostra non offra argomenti di sarcasmi ai forastieri.

Pel monumento a Garibaldi. Sappiamo che a ben 30 sommano i bozzetti pervenuti al Comitato da tutte le parti d' Italia. Siamo ben lieti di sapere che verranno esposti al pubblico, del verdetto del quale si terrà il debito calcolo, come di quello che, in cose d'arte, giudicando col sentimento e non colle regole, mai s'inganna.

La Commissione, composta degli assessori Poletti, Schiavi e Chiap, intraprenderà nella prossima settimana la sua prima visita alle *Custodie di Bambini*. Essa darà alle maestre gli opportuni suggerimenti, perchè le Custodie corrispondano alle esigenze sopratutto dell' igiene. Più tardi poi presenterà al Sindaco l'elenco di quelle, che essa avrà giudicate meritevoli di un sussidio, il quale verrà loro distribuito nella Festa dello Statuto.

Il Guardasigilli provvide acchè sien diffidate le comunità religiose che occupano conventi ad allontanare, entro due giorni, le persone che non facevano parte all' epoca della presa di possesso.

Vedremo se la liberale disposizione avrà il suo effetto in tutto il Regno. Intanto avvertiamo — per gli effetti di ragione e di legge, come dicono i curiali — che nella nostra città i R. P. Cappuccini dal 1866 in poi si sono moltiplicati come i pani ed i pesci del vangelo e che, per giunta, tengono scuola a ragazzetti. Auguriamo al paese che l'on. Gianuzzi-Savelli perseveri in sì ottime idee e avrà il plauso sincero dei liberali.

I doganieri austriaci, al confine, perquisiscono le persone che per di là transitano, sequestrando giornali, libri e carte ecc. che secondo essi sospettano ricordare agli italiani d'oltre confine, di essere italiani. Così a mo' d'esempio, accadde l'altro dì che un regnicolo fu minacciato di esser messo in contravvenzione, perchè leggeva il *Secolo*.

Forse se avesse avuto in mano, od avesse letto la *Gazzetta di Venezia*, o la *Patria del Friuli*, non gli avrebbero recato molestia alcuna.

A Palmanova continuano gl'i esperimenti per le demolizioni delle fortificazioni, e dagli spalti si vede sventolare una bandiera rossa; nè sappiamo proprio capacitarci — dopo il famoso sequestro delle palline rosse in Romagna — come le autorità Politiche rimangano indifferenti innanzi ad un emblema tanto *sovversivo*.

A Gemona, il Consiglio Comunale, non volendo esser da meno di quello di Belluno, e per rendere omaggio alla Sinistra che volle abolita la tassa sulla fame, impose un maggior dazio sulle farine.

Perchè quel *patres patriae* non vanno ad arricchire il pantheon di Venzone?

Sentiamo che il reggimento che era destinato di presidio a Palma, andrà in quella vece a Belluno, ove il Municipio sta costruendo una caserma, colla spesa di 70,000 lire.

Vogliamo sperare pel benessere dell' abbandonata Palma, che il Governo verrà provedere ad essa, sia col destinare altra truppa di presidio, sia coll'impianto di qualche stabilimento, in quei vastissimi locali trasformati ora in una immensa topaja.

Il giorno di Capo d' anno, la fanfara di Santo Spiritto volle dare il saluto al nostro Sindaco, recandosi a suonare sotto alle finestro della sua abitazione. Dio buono: quale augurio puossi mai sperare da uccellacci di mal augurio?

Ce ne dipiace sinceramente per l' egregio gentiluomo Co. Puppi.

Pane. Col 1 gennaio fu abolito il macinato completamente, ma i fornai non si danno per intesi di diminuire il prezzo del pane. Anzi essi dicono che l'abolizione fu fatta nell' intendimento di arrecar vantaggio alle loro finanze ed affinchè possano tener testa alle tante tasse. Sarebbe desiderabile che il nostro Sindaco, ad imitazione di quello di Torino, persuadesse i nostri buoni fornai che il macinato fu tolto per avvantaggiare le classi povere e per dare il pane a buon mercato.

Al sig. L. Scott sono in debito di una risposta, su quanto egli ha pubblicato ieri nel *Giornale di Udine*.

Anzitutto, una cosa preme a me il dichiarare. Erra il sig. Scott quando scrive ch'egli è costretto a rispondere alla mia critica *perchè si sente preso di mira troppo direttamente*.

Nel dettare quella mia rassegna drammatica sul «Popolo» a proposito della recita dei dilettanti dell' *Istituto Filodrammatico Udinese*, — io non ebbi proprio altra *mira* all' infuori di quella di dire la verità, o almeno, quel che io coscienziosamente reputava per tale. Non c'è ombra di attacco personale verso chissisia, né poteva sussistervi il minimo motivo, dappoichè io, all' infuori di due soli dilettanti, fra quanti hanno recitato nella *Donna e lo scettico*, non ne conosco altri neppur di persona; o meglio, ebbi soltanto il piacere di conoscerli — perchè li ho visti — la prima volta — sulle scene del Minerva nella sera di venerdì 28 dec. 1883.

In secondo luogo — ancorchè io m'avessi l'onore di conoscerli intimamente tutti, — non per questo avrei sottacciuto quel che di essi ne pensava quali recitanti.

In terzo luogo, ancorchè essi fossero i miei più accaniti nemici personali, conosco troppo bene le regole della buona creanza ed ho un po' di rispetto per me medesimo e non sarei quindi sceso alle questioni cosidette di persona, che io abbomino sempre, peggio di quel che il Diavolo l'acqua santa.

Del resto, per quel che riguarda le mie osservazioni a lui, sig. Scott, egli stesso, se le ammette un po' troppo severe, al a fin fine, le riconosce anzichenò giuste.

Auguro al sig. Scott, — il cui amore all'arte drammatica — lodo altamente, che egli possa col tempo, colla buona volontà e con lo studio, migliorare la sua pronuncia e progredire, progredire sempre più.

Mi soffermerò da ultimo su di un' altra punto per me importantè della lettera.

Egli dice che trattandosi di dilettanti, avrei dovuto usare di un po' di più *indulgenza*. Ecco, ciò potrà essere bene detto e ragionevolmente detto, ma, a seconda del mio modo di vedere e di pensare — non tanto, e ne espongo il perchè.

I signori dilettanti, come io li ho giudicati nella rappresentazione della *Donna e lo scettico* più che di *indulgenza*, mi parvero, nell'assieme, degni di encomio, e di encomi io non fui nè tanto schizzinoso, nè tanto avaro in quel mio poverissimo scritto di Martedì.

Se fossi stato *indulgente* avrei avuto il rimorso d'essere stato ingiusto. E poi la *indulgenza* la m'è una parola che sa troppo d'ostico nè posso mandarla giù; — non converrebbe meglio, sig. Scott lasciare le *indulgenze* ai preti cattolici — ad essi che di *indulgenze* han fatto tanto abuso fino dai tempi di Martin Lutero?

Non so poi, se per *indulgenza* si volesse significare quella specie di *can can* che certi cronisti teatrali van ballando intorno ad ogni rappresentazione, ad ogni conferenza, ad ogni trattenimento insomma, sia poi di dilettanti, di artisti, di politici, di politicastri, e che so io? Ho in orrore la sacristia, e il turibolo starà bene in mano ai chierici, ai preti, e gente affine, ma a me no che non ci sono avvezzo. Scusi, non sarà già nessun male — proprio nessuno — nè per l' arte — nè per la critica, nè per i dilettanti — ma piuttosto che far il mestiere del turiferario — sto, per tutto quel qualunque tempo di vita che il Signor Iddio ha destinato che io passi ancora su questo planeta — senza più metter piede a Teatro, venga giù a recitare lui stesso, il Padre Eterno.

E qui per imitare l' esempio del sig. Scott, anch' io faccio punto. Spero che egli da quel gentiluomo — com'io ho tutti i motivi di credere sia — alla mia rude, ma sincera franchezza, non troverà di dar torto.

Bohêmien.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40.° Reggimento Fanteria eseguirà domani Domenica sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1.	« Ricordi soavi » Marcia	N. N.
2.	« L'amore » Mazurka	Carlini
3.	« Gazza ladra » Sinfonia.	Rossini
4.	« Ruy Blas » Duetto	Marchetti
5.	« Excelsior » Pot-Pourri	Marenco
5.	« Skating » Polka	D' Aloe

Teatro Minerva. La comp. T. Ciconi questa sera darà un triplice spettacolo:

I. *Il Regno di Bradamante*, commedia in un atto brillante.

II. *La piccola mendicante cieca*, dramma in due atti di C. Fabbricatori *nuovissimo*, nel quale avrà parte principale la tanto applaudita bambina di 6 anni *Pia dall'Este*.

III. La farsa, *Uno studente nel Pozzo*.

Domani: *Il Diavolo a Parigi*.

Quanto prima: *Antonietta in Collegio* e *Goldoni Bambino*.

È già decorso un anno, dacché la Parca inesorabile mieteva un'esistenza a tutti cara, facendo scomparire dalla scena del mondo **Giacomo Dorta**, tipo esemplare per molte doti e virtù, ed il cui nome resterà simbolo imperituro d'integrità, di onestà e di carattere saldo e leale.

Era la sera del 6 gennaio 1883.

Un vento forte soffiava sinistramente; l'orologio della torre di San Giovanni suonava a lugubri rintocchi le ore otto.

Nella stanza da letto del morente stavano raccolti in penosa agitazione i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti; e, tutti mesti, fissavano lo sguardo in quelle amate sembianze, che da più ore erano preda a letargica agonia.

Le grida strazianti di dolore e di disperazione che erompevano da petti esulcerati, formavano uno strano contrasto coi sibili del vento, che, sempre più uggiosamente soffiava, quasi volesse accrescere la invadente mestizia.

Intanto **Giacomo Dorta** esalava l'estremo sospiro.!

Terribile momento per quei cari che da una pulsazione all'altra dei loro cuori, come per incanto, vedeansi rapito in Giacomo, più che un fratello e uno zio, un vero padre.

Quanto era buono, affabile ed affettuoso!

Chi una sola volta l' avesse avvicinato, trovava in lui un amico leale, un cuor generoso, ed Udine intiero ebbe a compiangere tanta perdita.

Tessere le di lui lodi sarebbe opera lunga, ma, per sintetizzarle in poche parole, basti il dire che egli fu onestissimo, e laborioso commerciante; leale e franco con tutti; caritatevole molto, pieno di affetto per la famiglia; insomma fu un uomo esemplare, inappuntabile sotto ogni rapporto.

Ed una prova palpabile che **Giacomo Dorta** fosse stato amato da tutti per le sue eccellenti qualità, la troviamo nella lettura dei periodici della nostra Città e di altri di fuori, che tanto scrissero in quei giorni di lutto, intorno a lui, e la troviamo ancora più manifesta negli onori funebri resi al povero defunto il dì della sua inumazione, in

cui spontaneamente dalle Città, Provincia e da altri più lontani paesi, accorsero in straordinario numero, amici, conoscenti ed ammiratori ad accompagnare la salma all'ultima dimora.

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di quest'uomo tanto compianto, lo scrivente non ha potuto scordare la data fatale: e le poche e disadorne parole scritte e il fiore che va a deporre sulla di lui tomba sono un verace segno di ammirazione e riconoscenza pel caro estinto.

A. R.

RITAGLI

Borbonici!! I Consiglieri Comunali di Napoli, signori *Torrenteros* e *Rosentain*, sino dal 30 decembre partirono per Parigi, incaricati da una Commissione di fare omaggio d'un ricco Album e d'un artistico frustino all'ex re ed all'ex regina di Napoli, in occasione delle loro nozze d'argento. Nell'album figurano, tra le altre, le firme dei Consiglieri di Napoli, *marchese Campo d'Isola principe Ruffano, Conte Giusso* ed altri parecchi *Et nunc erudimini*.

Le monete italiane di cui era stata finora tollerata, in Francia, la circolazione, sino dal primo gennaio vengono rifiutate dalle Casse pubbliche francesi.

Il brigantaggio in Sicilia. I giornali inglesi pubblicano, sotto questo titolo, un avviso al del *Foreing Office*, al quale il nostro Governo dovrebbe dare la più seria attenzione per la responsabilità che a lui incombe dinanzi alla pubblica opinione e per il dovere ch'esso avrebbe di porre ogni studio a tutelare il decoro del nostro paese, che da simili pubblicazioni riceve grande sfregio,

L'avviso è del tenore seguente:

« Il Console di Sua Maestà a Palermo in un dispaccio recente, dichiarava che durante gli ultimi due anni era perfettamente sicuro viaggiare in Sicilia senza una scorta, non essendovi più, come in altri tempi, alcuna banda regolare di briganti. Tuttavia circa un mese fa, il sequestro di un nobile siciliano da parte di uomini armati, che chiesero una forte somma per il suo rilascio, diede buone ragioni per dubitare di questa assicurazione

« Il console di Sua Maestà scrisse al prefetto di Palermo chiedendogli se fosse al presente sicuro, in vista di questo fatto, il viaggiare nell'isola senza scorta. In risposta, il signor Churchill ricevette una comunicazione della prefettura nel senso che sebbene il viaggiare fosse perfettamente sicuro nella provincia, era tuttavia consigliabile l'avvertirne le autorità, specialmente nel caso di viaggiatori ricchi, affine si potessero prendere misure opportune per proteggerli.

« In tali circostanze a tutte le persone che visitano la Sicilia e che desiderano viaggiare nell'interno si raccomanda di rivolgersi al signor Curchill, console di Sua Maesà Palermo, affinchè possano essere munite di una scorta in caso di bisogno.

« Si crede bene che in alcune parti dell'isola, l'itinerario dei viaggiatori sia noto alle autorità affinchè i carabinieri del vicinato stiano all'erta.

Il *Diritto* giornale non sospetto di ostilità contro il Ministero, riportando questo avviso delle autorità inglesi, osserva quanto grave cosa sia che, nel mondo civile si creda esservi in Italia, dopo 25 anni di governo libero, delle provincie nelle quali non sia sicuro il viaggiare; ed aggiunge che, per l'onor nostro, per il buon nome d'Italia, è urgente provvedere acchè le accuse degli stranieri possano dirsi, una buona volta, infondate.

Notizie Politiche

Madrid, 3. (*Camera*) Robledo, in nome dei conservatori dichiara che non presenterà un controprogetto all'indirizzo.

Fabra domanda perchè si presero precauzioni alle frontiere dei Pirenei. Il ministro dell'interno risponde che la cause furono le false voci sparse in un villaggio vicino alla frontiera.

Londra 4. Il *Daily News* consiglia di licenziare l'esercito egiziano e di chiamare i reggimenti indiani.

Lo *Standard* dice che la Francia e l'Inghilterra consigliano l'Egitto a cedere un porto all'Abissina.

Cairo, 4. Confermasi che il cognato del Mahdi si avanzò a 30 migliadia da Kartum sollevando le popolazioni.

La guarnigione di Kartun è troppo debole per resistere.

I rapporti tra l'Egitto e l'Inghilterra sono alquanto tesi.

Il governo egiziano spedì a Londra una energica nota dichiarando che la situazione attuale non può continuare e domandando nuovamente una decisione definitiva del governo inglese riguardo la questione del Sudan.

La nota soggiunge che se l'Inghilterra ricusa assistenza, il Kedive e il ministero egiziano sono fermamente decisi di abbandonare alla Turchia la parte orientale del Sudan e ridurre il tributo egiziano alla Porta di una somma equivalente.

Le truppe egiziane si concentreranno e l'Egitto avrà così una forza di 15000 uomini che saranno sufficienti a mantenere l'ordine ed a proteggere la frontiera senza bisogno dell'esercito d'occupazione.

Assicurasi che Barig consegnando la nota espresse l'opinione che questi uomini non sono sufficienti.

Madrid 4. Credesi molto probabile che Alfonso accorderà al gabinetto attuale lo scioglimento della Cortes.

Leicester, 4. Furono prese precauzioni sulle linee ferroviarie temendosi un attentato dei feniani.

Napoli 4. I funerali di De Sanctis ebbero luogo oggi.

Il corteo alle ore una pomeridiana, seguendo l'itinerario, mantenendo l'ordine annunziato, muove dalla casa dell'estinto alla Chiesa di Spirito Santo addobbata modestamente a lutto.

Il corteggio che oltrepassa le 10,000 persone segue la bara portata sulle spalle coperta da ricco drappo di velluto verde ricamato in oro.

Tengonono i cordoni i rappresentanti della Camera, della stampa, dei ministeri dell'esercito, della marina, della magistratura, i prefetti di Avellino e di Napoli, i presidenti dei consigli di Napoli e di Avellino e il sindaco di Napoli.

Dopo un migliaio di amici sfilano le associazioni politiche, colossali corone offerte dagli istituti, dalle associazioni; poi la salma è chiusa nella cassa portata a braccia dagli studenti coperta da corone; vengono deposte sull'uniforme le decorazioni del defunto.

Appresso vengono le rappresentanze ufficiali del parlamento della magistratura, e dell'esercito e della marina e di tutte le autorità; chiudono il corteggio le associazioni operaie della città e della provincia con cento bandiere e due musiche, due pelottoni di guardie municipali e venti carrozze d'onore.

ULTIMI TELEGRAMMI

VIENNA, 4. Nella cassa della stampa cattolica di Linz fu scoperto un vuoto di 25 mila fiorini.

— È cominciato il processo contro quel tale Plontkovski che si spiacciava emissario dei nihilisti per uccidere Bismarck. È un individuo abbastanza colto che viveva di piccole frodi.

BERLINO, 4. La ufficiosa *Provinzial Correspondenz* constata oggi con soddisfazione che il ravvicinamento fra la Prussia e il Vaticano è compiuto, come era nel desiderio dell'imperatore.

— Notizie da Parigi dicono che la situazione della Spagna è molto grave e che sembrano imminenti nuove rivolte militari.

VIENNA, 4. — Una lettera pervenuta al- l'*Allgemeine Zeitun* conferma che la ferita fu riportata dallo czar in seguito] ad attentato. Nella sua gita lo czar incontrò cinque contadini che lo salutarono rispettosamente; ma appena passata la slitta dello czar i contadini si voltarono rapidamente e dal loro gruppo partirono due colpi di pistola. I cavalli dello czar spaventatisi si diedero a corsa sfrenata e gettarono lo czar a 100 passi di distanza. A questo puro caso dovrebbe la sua salvezza perchè i contadini tirati i colpi sirebbero corsi verso la carrozza. Lo czar venne ferito leggermente all'omero di una palla di revolver. I contadini poterono scomparire, perchè il seguito dello czar rimase talmente impressionato da non poter al momento far nulla. Del resto — conchiude la lettera — che lo czar debba la sua ferita ad un attentato a Gatsina lo sanno tutti e nessuno ne fa mistero.

Mercanti del 5 gennaio 1884

Ecco i prezzi delle derrate oggi praticati sui nostri mercati.

Granoturco com. nuovo	L. 10 50	a L. 12 —
detto Cinquantino	» 9 —	» 10 25
detto Gialloncino	» 13 —	» 13 75
Sorgorosso	» 7 50	» 8 —
Fagiuoli di pianura . .	» 16 50	» 18 —
Castagne al quintale	» 12 —	» 15 —
Uova il mille	» 88 —	» 88 —

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 4 gennaio

B. I. 1 genn. 1884 - da 89 75 a 89 90 — R. I. luglio 1883 - da 87 58 a 87 73 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Ven. 5 1/2

Cambi

Olanda 3m	4 —	da	— —	a	— —
Germania 3m	4 —	»	121.75	»	122.25
Francia vista	3 —	»	99.65	»	99.90
Londra 3m	3 —	»	24.95	»	25.—
Svizzera vista	4 —	»	99.65	»	99.90
Vien. Trieste v.	4 —	»	208.—	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 208.— a — 208,25

Berlino 4		Londra 3	
Mobiliare	513.50	Inglese	101.25
Austriache	546.—	Italiano	89. —
Lombarde	242.50	Spagnolo	—.—
Italiane	90.90	Turco	—.—

Firenze 4		Milano 4		
Oro	20.—	Ren. It. 5 0/0	90.—	89.95
Londra	24.97	Prest. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.67	Azioni B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	270.—	—.—
A. F. M.	—.—	Cambio L.	25.—	—.—
Banca T.	—.—	Francia	99.80	99.90
C. M. I.	—.—	Berlino	122.40	—.—
Rendita	91.95	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 4		Parigi 4	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	75.75
Mobiliare	296.80	» 5 0/0	106.—
Lombarde	143.60	Rendita Italiana	92.05
Ferrovie S.	322.60	Ferrovie Romane	133.—
Banca Nazionale	844.—	Londra	25.18
Napoleoni	9.60	Inglese	101.37
Cambio P.	48.05	Italia	1/4
Londra	121 —	R. Turca	8.65
Austriaca	80.10		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1 29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7 38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5 05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* **Ernesto** *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche — Brevettato dal Governo — Premiato dal Ministero d' Industria e Commercio — Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri**.

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionali con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

LA CRONACA BIZANTINA

è il più elegante di tutti i giornali letterari d' Italia

Si pubblica due volte al mese in gran formato di dodici pagine, con fregi, intestazioni a colore, ecc.

Tiratura: Copie DODICIMILA.

Durante la stampa del giornale la tipografia è aperta al pubblico. Ognuno ha diritto di verificare la tiratura. Tutte le copie del giornale escono dalla macchina con impresso sulla copertina il numero d' ordine progressivo.

COLLABORATORI.

G. Carducci — O. Guerrini — G. Chiarini
G. D'Annunzio — E. Scarfoglio — G. Salvadori
C. Dossi — Mantovani — M. Serao — G. C. Chelli
M. Lessona — Petrucelli della Gattina
G. Verga — L. Capuana — E. Nencioni
N. Corazzini, ecc. ecc.

Si spedisce **gratis** un numero di saggio a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia.

Per meglio corrispondere al favore con cui fu dal pubblico accolta, superiore ad ogni aspettativa, la **Cronaca Bizantina,** offre per il primo gennaio 1884 le seguenti combinazioni d' abbonamento:

I.

Cronaca Bizantina

Abbonamento annuale **L. 10.**

Premio: *La* Terza Serie *delle* **Confessioni e battaglie** di Giosuè Carducci; *splendido volume di 400 pagine, delle quali* 300 *di polemica* assolutamente inedite, che *metteranno a soqquadro il mondo letterario, e costeranno pei non abbonati, come i volumi delle serie prima e seconda* L. 4.

II.

e la

Domenica Letteraria

fondata da **F. Martini.**

Due premi; 1. *Terza Serie* delle *Confession e battaglie di Giosuè Carduci* — 2. *Il Professore Romualdo di E. Castelnuovo*, elegantissimo volume che per i non abbonati costa L. 3.

III

Abbonamento comulativo annuale L. **33**

Cronaca Bizantina
Domenica Letteraria

e

Capitan Fracassa

Tre premi; 1. *Il Professore Romualdo di E. Castelnuovo — 2. Confessioni e Battaglie, Terza Seria di G. Carducci — 3. Conversazioni critiche di G. Carducci*

Le *Conversazioni Critiche* formano uno splendido volume di 400 pagine, al quale non c' è tema di errare presagendo un successo colossale, come per le varie serie delle *Confessioni e Battaglie,* giunte già alla quarta edizione.

Si ha per tal modo il *Capitan Fracassa* che è il più brioso, il più bene informato, il più ben accetto giornale politico della Capitale, redatto, come nessun altro può vantarsi, con fine gusto letterario, per L. 19, cioè con *cinque lire* di ribasso del suo prezzo ordinario che è di lire 24, e per giunta il magnifico volume di Carducci.

Mediante questa combinazione, calcolati i prezzi originari degli abbonamenti coi relativi premi, il *dono* della *Terza Serie* delle *Confessioni e Battaglie di G. Carducci, cioè;*

Abbonamento al *Fraccasa*	L. 24.
Abbonamento alla *Domenica Letteraria* . . .	» 5.
Confessioni e Battaglie (Serie 3.)	» 4.
In tutto	L. 33

risultato evidente che,

L' abbonamento per un anno, dal 1 gennaio a tutto dicembre 1884 alla

Cronaca Bizantina

non costa nulla — è interamente gratuito

Senza tener conto che dà diritto ai premi, che danno la *Letteraria* e il *Fracassa* — premi che hanno un valore di L. 7.

Dirigersi le domande alla casa **A. Sommaruga e C.** Roma, Via dall' Umiltà Palazzo Sciarra — accompagnate dal relativo ammontare in vaglia postale o lettera raccomandata, aggiungendo lire 1 per l' affrancazione dei premi e doni.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di *F. Minisini, Udine.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.